

ERNESTO FERRARA

PESTICIDI nel 90% dei fiumi e dei laghi dove la Regione ha fatto controlli nel 2014. E in più di un caso su 10, in 14 punti sui 108 esaminati, dall'Arno all'Era, dall'Ombrone al bacino della Giudea di Pistoia, i dati del prelievo parlano di superamento dei limiti ambientali per sostanze particolarmente pericolose come il terribile Imidacloprid, ritenuto il colpevole numero uno della moria delle api. O per il glifosato, o glifosato, veleno al centro delle polemiche tra la Iarc, l'agenzia internazionale per la ricerca sul cancro che lo ritiene probabilmente cancerogeno, e l'Efsa, agenzia europea per la sicurezza alimentare, che ha dato parere diverso: su 22 punti di prelievo superficiali indagati, il glifosato è risultato sopra i limiti nel 91% dei casi, mentre nelle acque sotterranee spunta nel 60% dei punti esaminati. Fatto che colloca la Toscana e l'Umbria nella "lista nera" nazionale.

È l'impetosa fotografia scattata dall'ultimo rapporto nazionale dell'Ispra, l'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, con i dati forniti dalla Regione Toscana e derivanti dalle indagini Arpat. Scenario non certo rassicurante che però l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni ritiene ampiamente sotto controllo: «Un chiarimento è doveroso per non ingenerare inutili allarmismi: se la Toscana risulta penalizzata è perché la nostra Regione è stata tra quelle più virtuose a mettere in campo strategie di indagine attente e rigorose», spiega ieri in serata. Precisando pure i dati: «Quando il rapporto parla del 90 per cento dei punti di monitoraggio contaminati, si riferisce a quelli investigati da Arpat che sono 90 su un totale di 230. Dei 90 punti investigati, 80 risultano in effetti interessati dalla presenza di residui di pesticidi: il 35 per

Dall'Arno all'Era pesticidi e glifosato nel 90% dei fiumi

Rapporto Ispra: in un caso su 10 dati fuorilegge La Regione: controlli rigorosi, ecco spiegato perché

Sostanze molto pericolose come il terribile Imidacloprid, l'agente killer delle api

cento del totale».

In effetti la Toscana è una delle Regioni più attente d'Italia per quanto riguarda il monitoraggio e la capillarità dei controlli sulla presenza di pesticidi nelle acque, sia quelle superficiali che le falde e le sorgenti. Soprattutto sul glifosato: fino a qualche anno fa solo la Lombardia ne indagava la presenza, ora anche la Toscana. Il ritrovamento molto frequente nei pochi punti investigati fa però lanciare un allarme all'Ispra: «Si rivela necessario ampliare la ricerca di queste sostanze».

Quando preoccupante o no? Non si tratta di acque potabili, questo va precisato. Non vuol dire però che non esistano rischi per la salute umana, sebbene sul lungo periodo: «Quegli agenti lì non dovrebbero starci, è chiaro», taglia corto il responsabile sostanze pericolose dell'Ispra Simone Paris. Cosa dice il report? Nelle acque superficiali ci sono pesticidi nel 90,7% dei punti e in oltre metà dei campioni investigati. Sono state trovate 63 diverse so-

stanze. Nelle acque sotterranee: presenza di residui pesticidi nel 38,2% dei punti e nel 23,1% dei campioni. Il livello di contaminazione è superiore ai limiti di qualità ambientale in 14 punti delle acque superficiali (il 13% del totale) e in 9 fra fiumi e invasi. Qua-

li? Il fiume Cecina, l'Arno nella zona di Matassino a Figline, a Capraia e Limite e nel tratto pisano a Calcinai e Pisa, l'Ombrone tra Quarrata e Carmignano, il canale Maestro della Chiana nell'aretino, l'Era, il torrente Stella a Poggio a Caiano, il Marina a Calenzano, l'invaso Cepparello a Poggibonsi, la Giudea a Pistoia. In due punti anche le acque sotterranee, falde o sorgenti, segnalano superamenti dei limiti: a Laterina (Ar) e tra il fiume Cecina e San Vincenzo (Li). La Regione non è preoccupata: «Le concentrazioni di pesticidi sono mediamente basse: soltanto il 10% dei campioni di acque superficiali e il 5% dei campioni di acque sotterranee presenta concentrazioni di pesticidi maggiori o uguali a 0,1 microgrammo per litro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PERCENTUALE

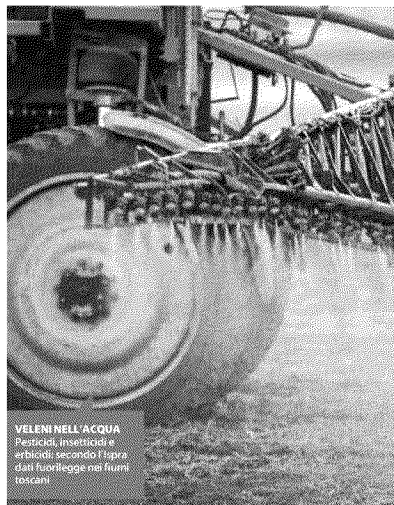
Nel 90 per cento dei fiumi e dei laghi dove la Regione ha fatto controlli nel 2014 sono stati trovati pesticidi

LE CONCENTRAZIONI

In più di un caso su 10, in 14 punti sui 108 esaminati, dall'Arno all'Era, all'Ombrone i limiti sono superati

LE SOSTANZE

Alcune sostanze sono ritenute particolarmente pericolose, come il Imidacloprid o il glifosato



VELENI NELL'ACQUA
Pesticidi, insetticidi e erbicidi: secondo l'Ispra i dati fuorilegge nei fiumi toscani

